

LANCIATI Dall'Udc dicono: «I risultati del governo Monti ci inducono a riconfermare il presidente del Consiglio come candidato di un'area moderata alle elezioni del 2013»



Casini ci prova con Monti: lui premier dopo il 2013

Il leader Udc gioca il tutto per tutto e lancia la grande coalizione anche per la prossima legislatura. Napolitano sulle riforme: i partiti non faranno saltare il tavolo

■ ■ ■ **BRUNELLA BOLLOLI**

ROMA

■ ■ ■ L'Udc esce allo scoperto: si a un Monti bis nel 2013. Non importa se il bocconiano che ora siede a Palazzo Chigi ha più volte declinato l'invito dichiarando di essere un premier a tempo determinato. Niente posto fisso, insomma: il tempo di mettere a posto i conti e salvare l'Italia dal default. Ci pensa **Pier Ferdinando Casini**, però, a rovesciare il tavolo e ad anticipare le mosse degli altri partiti, ventilando l'ipotesi di una grande coalizione, che vada oltre l'Udc e il Terzo Polo. «I risultati del governo Monti ci inducono a riconfermare il presidente del Consiglio come candidato di un'area moderata alle elezioni politiche del 2013», dice **Antonio Di Pili**, portavoce nazionale e coordinatore veneto

dell'Udc. Ovviamente, «una candidatura deve passare attraverso una valutazione ampia». E qui De Poli ribadisce la necessità di creare una nuova area moderata che superi l'attuale bipolarismo: «Chi si dice favorevole al progetto del Ppe veneto, dimostri di crederci veramente». Un modo per scavalcare Pdl e Pd, che stanno dialogando sulla legge elettorale (Pier Luigi Bersani ha dichiarato che «non ci sono ostacoli insormontabili, non siamo un binario morto») e sono d'accordo per un modello tendenzialmente proporzionale con alta soglia di sbarramento e premio di maggioranza distribuito fra i partiti e non più destinato alla coalizione vincente. Ma anche una sollecitazione affinché il partito di Berlusconi si smarchi «dal populismo leghista» per tornare ad essere alleato dell'Udc, magari

insieme a quella parte moderata del Pd che vorrebbe mollare gli estremismi di Idv e Sel.

«L'Italia», sostengono i centristi, «ha bisogno di una nuova stagione politica che dia vita a un soggetto politico credibile e forte che abbia a cuore i problemi della gente, delle aziende nel territorio e delle fasce deboli della popolazione come bambini, anziani, disabili e disoccupati». E Monti, nonostante le sue manovre lacrime e sangue, è l'uomo giusto al momento giusto. A sostegno di questo, De Poli ha snocciolato un sondaggio dell'istituto Lorient Consulting su un campione di mille italiani. Morale: nonno Mario è promosso a pieni voti. Non fosse chiaro basta sentire Casini: «Io sono stato inorgogliato del viaggio di Monti negli Usa». «I riconoscimenti che ha avuto», ha detto il



leader Udc, «è perché questo è un grande momento per l'Italia».

Da Helsinki Giorgio Napolitano invita i partiti a fare il proprio lavoro, senza ostacolare l'esecutivo. «Faccio forte affidamento sul senso di responsabilità che le forze politiche italiane stanno già dimostrando nella discussione dei decreti del governo Monti», è la visione ottimistica del presidente della Repubblica. «Non ho motivo per ritenere che stiano per rovesciare il tavolo, per mettere in crisi il governo e a rischio il clima politico». D'altronde, ha aggiunto il Capo dello Stato, «non sarebbe nell'interesse del Paese, né delle stesse forze politiche che stanno concentrando il loro impegno su riforme istituzionali come la legge elettorale». Insomma, cavalcare la piazza non serve, è l'ammonimento. Tali proteste non possono essere tollerate, del resto «non c'è alternativa ai sacrifici, ma la nostra situazione non è come quella della Grecia».

Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. Ieri, pubblicando un post sulla propria pagina Facebook, ha così commentato il lavoro del presidente del Consiglio: «Sono orgoglioso per i riconoscimenti che Mario Monti ha ricevuto negli Stati Uniti». La positiva valutazione per l'operato del Presidente del Consiglio lo porterebbe a sostenere l'ipotesi di un governo Monti bis per le elezioni del 2013 *Fotogramma*